

Determinazione n. 34/2005

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 24 giugno 2005;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visti il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori, gli scultori, i musicisti, gli scrittori e gli autori drammatici (ENAPPSMSAD) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2002-2003, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Ente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, consigliere dottor Bruno Di Fortunato e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2002-2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2002-2003 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori, gli scultori, i musicisti, gli scrittori e gli autori drammatici (ENAPPSMSAD) – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Bruno Di Fortunato

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppe David

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA E PREVIDENZA PER I PITTORI, GLI SCULTORI, I MUSICISTI, GLI SCRITTORI E GLI AUTORI DRAMMATICI (ENAPPSMSAD) PER L'ESERCIZIO 2002 E 2003

SOMMARIO

1. PREMessa. - 2. DISCIPLINA LEGISLATIVA E REGOLAMENTARE. - 3. ORGANI. - 4. PERSONALE E INCARICHI PROFESSIONALI. - 5. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI. - 6. BILANCI DI PREVISIONE E CONTI CONSUNTIVI. - 7. I RISULTATI FINANZIARI DELLA GESTIONE. - 8. IL RENDICONTO FINANZIARIO. - 9. IL CONTO ECONOMICO. - 10. LA SITUAZIONE PATRIMOLIALE. - 11. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA E QUADRO DELLE PRINCIPALI RISULTANZE RIASSUNTIVE. - 12. CONCLUSIONI.

PAGINA BIANCA

1. Premessa

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento il risultato del controllo eseguito - ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259 - sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori, gli scultori, i musicisti, gli scrittori e gli autori drammatici (E.N.A.P.P.S.M.S.A.D.) per gli esercizi 2002 e 2003.

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte dei Conti dal D.P.R. 20 giugno 1961 ed è soggetto a vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (ora del lavoro e delle politiche sociali) ai sensi dell'art. 29 dello Statuto approvato con D.P.R. 16 novembre 1981 n. 1109.

Il precedente referto al Parlamento è stato reso con determinazione di questa Corte n. 19/2004. (Atti parlamentari, doc. XV n. 226, legislatura XIV).

2. Disciplina legislativa e regolamentare

L'Ente usufruisce di finanziamenti pubblici erogati da parte del Ministero dei beni ed attività culturali ai sensi del D.lgto n. 781 del 12.10.1945 e di un contributo da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri ex lege n. 633 del 22 aprile 1941; le finalità istituzionali consistono nella erogazione di prestazioni previdenziali (peraltro non effettuate) ed assistenziali nei confronti degli iscritti, per i quali è previsto il carattere facoltativo e non obbligatorio della stessa iscrizione.

L'Ente è interessato, inoltre, dalla legge 22 marzo 1993, n. 159, recante norma in materia di abusiva riproduzione di opere librarie (ed il cui contenuto è stato confermato dal decreto legislativo n. 224 del 15 marzo 1996) secondo la quale gli importi delle sanzioni acquisite dovevano essere versati all'Ente.

Le maggiori entrate correnti sono costituite dalle quote dei proventi dei diritti di ingresso nei musei e nelle gallerie erogate dal Ministero per i beni e le attività culturali ex art. 3 del citato decreto luogotenenziale n. 781 del 12 ottobre 1945.

Altra fonte di entrata per l'Ente è la legge 29 luglio 1949, n. 717, come modificata dalla legge n. 237 del 3 marzo 1960 che gli consente di acquisire la percentuale del 2% della spesa totale di ogni progetto di abbellimento come opere d'arte di edifici pubblici distrutti per cause di guerra. A questo proposito va segnalato che è stata demandata a normativa di natura regolamentare la determinazione della misura di tale ultimo contributo.

Ha riguardato l'Ente anche il DPR 19 maggio 1995 n. 223 che nel modificare l'art. 57 dello Statuto della SIAE, non ha previsto, come in passato, alcuna assegnazione di sussidi in favore dell'Ente da parte della SIAE.

3. Organi

Sono organi dell'Ente: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo ed il Collegio dei revisori.

In particolare il Consiglio di amministrazione è composto oltre che dal Presidente, da otto rappresentanti delle quattro categorie artistiche tutelate (musicisti, scrittori, pittori e autori drammatici), oltrechè da quattro componenti di "estrazione istituzionale", quali il rappresentante del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale quello del Ministero dei beni ed attività culturali, e quello alla Presidenza del Consiglio e quello della Siae.

Con D.P.R. del 14/12/2001 è stato nominato il nuovo presidente dell'ente.

Il Comitato esecutivo è composto dal Presidente dell'Ente che lo presiede, dal rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e da quattro membri nominati dal Consiglio di amministrazione nell'ambito delle categorie riconducibili agli iscritti operanti nelle creazioni intellettuali interessate (pittori, musicisti, scrittori, autori drammatici).

Il Comitato esecutivo ha attribuzioni che sono così riassumibili:

- cura l'attuazione delle direttive impartite dal Consiglio di amministrazione;
- delibera sulle domande di iscrizione, sentito il parere delle competenti commissioni tecniche;
- delibera in merito alle prestazioni di cui all'art. 2 dello statuto (provvidenze economiche, premi di incoraggiamento e di operosità e contributi), come disciplinate dal regolamento e sempre previo parere delle Commissioni tecniche;
- predisporre il bilancio preventivo, il conto consuntivo e le relative relazioni illustrative da sottoporre al Consiglio di amministrazione;
- adempie a tutte le altre attribuzioni che gli siano demandate dallo statuto e dai regolamenti.

Non sono organi le strutture che danno impulso alle scelte programmatiche dell'Ente, le commissioni tecniche (in numero di quattro) composte da tre membri esperti nominati dal Consiglio di amministrazione e scelti tra personalità di indiscusso prestigio nei settori di rispettiva competenza.

La messa in opera dei procedimenti di erogazione dei servizi ed, in generale, delle prestazioni istituzionali, è lenta e ciò a causa della pletoricità degli organi, soprattutto, di quello decisorio, il Consiglio di amministrazione.

Ne consegue che le iniziative intraprese vengono concluse nello spazio di due o tre anni, con la conseguenza di creare sfiducia non solo negli iscritti destinatari dei servizi, ma anche negli stessi operatori dell'Ente.

Sarebbe, quindi, opportuno un riesame della composizione del Consiglio di Amministrazione - principalmente per i rappresentanti delle Amministrazioni che non forniscono più apporti finanziari all'Ente - e dello stesso modulo a doppio organo di amministrazione, anche in ragione delle ridotte dimensioni dell'attività e della gestione dell'Ente.

E' da notare che la conferma del Direttore Generale (settembre 2002), a seguito della insistenza del Presidente dell'Ente e di un Consigliere, è avvenuta senza alcuna valutazione degli altri candidati, come previsto dalla normativa vigente.

La riconferma di tale carica, approvata, comunque, anche dal Ministero del Lavoro, avrà la durata di tre anni e non di cinque (come di regola).

4. Personale e incarichi professionali

Come più volte rimarcato nelle precedenti relazioni, in base al decreto del Ministero del Lavoro del 22 giugno 1986, era stato previsto un direttore generale ed un funzionario capo con il compito di coordinare tre uffici: quello di organizzazione (composto da un assistente ed un archivist), quello di un Segretariato (con un archivist ed un commesso) ed un Ufficio di contabilità (con un assistente ed un archivist).

Anche negli anni in esame hanno prestato servizio oltre al direttore generale, un dipendente dell'ex VI q.f. (di posizione B2) ed un dipendente dell'ex V q.f. (ora posizione B1).

Il costo del personale, che nel 2001 è ammontato a 154.637,00 €, è passato nel 2002 e 2003 rispettivamente a 114.328,17 e 165.567,65 €.

E' stato recepito ed integralmente applicato, nella parte economica, sia il contratto dei dirigenti e rideterminato di conseguenza il nuovo compenso del direttore generale, che quello integrativo del personale non dirigente¹.

L'insufficienza di personale, soprattutto di quello "tecnico", ha indotto ancora una volta l'Ente, a ricorrere agli stessi professionisti esterni degli anni passati.

E ciò, al fine di svolgere almeno attività di gestione ordinaria, come la stesura dei bilanci, la tenuta delle contabilità, la verifica delle fatturazioni e la disciplina fiscale.

La gestione dei servizi contabili e del bilancio è stata affidata nuovamente ad un commercialista.

Del pari, è stato riproposto l'incarico ad uno studio professionale per la gestione del personale dipendente.

Nel quadro delle interminabili operazioni per la ristrutturazione e l'utilizzo della sede di via Vicenza in Roma è stato designato un architetto per la progettazione e posa in opera di arredi fissi e mobili, nonché di opere accessorie.²

¹ Rispettivamente delibera del Consiglio di amministrazione n. 3 del 9 maggio e 4 del 25 giugno 2001.

² Delibera del Consiglio di amministrazione n. 1 del 28.2.2001.

5. Attività istituzionale

L'attività istituzionale dell'Enappmsad è caratterizzata dai seguenti compiti previsti dalle norme statutarie:

- erogazione di assegni continuativi a favore di iscritti e loro eredi;
- provvidenze economiche straordinarie a favore degli iscritti partecipanti a mostre, rassegne e manifestazioni similari;
- organizzazioni e patrocinazione di manifestazioni artistiche, musicali, letterarie e teatrali;
- premi di incoraggiamento e di operosità, contributi alle spese di viaggio, di studi e di perfezionamento;
- costituzione e conservazione di biblioteca di opere letterarie, teatrali, archivio discografico e nastrografico;
- manifestazioni artistiche interdisciplinari;
- edizioni e coedizioni di produzioni letterarie, drammatiche e musicali degli iscritti.

Nel corso del tempo due fattori hanno condizionato l'attività dell'Ente, l'inadeguatezza degli organi di vertice di presentarsi come centro erogatore di servizi appetibili per gli artisti ed il diverso contesto in cui si è trovato ad operare rispetto a quello in cui furono concepite le sue finalità e il suo statuto.

Riguardo al primo fattore, va ricordata la pletoricità del Consiglio di amministrazione composto da rappresentanti delle diverse categorie, spesso in contrasto fra loro a scapito di scelte razionali e rapide che potessero coinvolgere ed interessare gli artisti.

Riguardo il secondo fattore di condizionamento, va rilevato che le iniziative dell'Ente nel campo culturale ed artistico sono supportate da mezzi oltremodo insufficienti e da inesistente pubblicità e, nella attuale situazione, presentano un interesse modesto.

Ne deriva che pochissime sono le attività che l'Ente svolge nel corso di un anno e che la maggior parte sono progetti la cui realizzazione è rimandata negli anni successivi.

A questa regola non si sottraggono il 2002 e 2003 in cui nel settore delle manifestazioni si sono programmate alcune attività di cui si indicano le più rilevanti:

- La seconda edizione della manifestazione "Scegge d'Autore".

- "Museo in Musica"
- La "Conferenza Concerto" in onore di Giuseppe Verdi
- L'attribuzione dei premi del "Concorso di Letteratura di Corrado Alvaro" e la pubblicazione dell'Albo dei Pittori e Scultori.

Il settore che ha riscontrato iniziative è stato anche quello della assistenza.

6. Bilanci di previsione e conti consuntivi

L'Ente, tenuto all'osservanza del D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696 fino all'esercizio 2002, a partire dal 2003, ha redatto il bilancio in conformità a quanto previsto dalla normativa contenuta nel D.P.R. n.97 del 27/2/2003, in quanto dall'ultimo rendiconto (2002) non sono stati superati due dei tre parametri dimensionali previsti appunto dall'art.48 del citato decreto.

Infatti, gli enti pubblici di piccole dimensioni hanno la facoltà di redigere il bilancio di previsione ed il rendiconto generale in *forma abbreviata* quando nel primo esercizio o, successivamente, per due esercizi consecutivi, non superano due dei seguenti parametri dimensionali, desunti dagli ultimi rendiconti approvati:

- totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 2,5 milioni di euro;
- totale delle entrate accertate, con esclusione delle partite di giro: 1 milione di euro;
- dipendenti in servizio al 31 dicembre di ciascun anno considerato: 25 unità.

Va censurato ancora una volta che i consuntivi sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione ben oltre il termine del 30 aprile previsto dal citato DPR, ed, anche, in conseguenza dei tempi per l'applicazione delle nuove disposizioni, per quanto riguarda il 2003, addirittura il 9/12/2004.

Per quanto riguarda gli scostamenti, nel bilancio di previsione erano state ipotizzate entrate per euro 818.098,35; ne sono state accertate 819.516,55 relativamente al 2002; per il 2003 contro le 821.133,19 ne sono state accertate 813.269,78

Per quanto riguarda le spese, erano state ipotizzate spese per euro 935.003,66 relativamente al 2002, ne sono state invece impegnate 737.154,74; e per il 2003 euro 996.060,00 contro 803.252,787.

E' da rilevare che, in relazione alle spese per attività istituzionale, a fronte di una previsione di euro 349.981,14 e 371.800,00 relativamente agli esercizi 2002 e 2003, sono state impegnate solo 252.644,67 e 264.571,42 euro.

Il Ministero del Lavoro e delle Finanze si sono pronunciati sui conti consuntivi 2002 e 2003 invitando l'Ente:

- a limitare il rilevante ammontare delle disponibilità liquide evidenziato da un notevole avanzo di amministrazione - indice di una perdurante ipofunzionalità;